



**CONSORZIO per la
DEPURAZIONE delle
ACQUE di SCARICO
del SAVONESE S.p.A.**



1. La Società, i Soci e l'oggetto Sociale

Il Consorzio Depurazione del Savonese S.p.A. è una Società in-house partecipata da 16 Comuni della provincia di Savona, ed è affidataria del servizio idrico integrato (SII) per l'Ambito ATO Centro Ovest 1 della Provincia di Savona.

Il capitale sociale è così suddiviso:

Comuni Soci	Capitale Sociale (€)	Quota %
Savona	13.565.147	50,403%
Varazze	2.769.444	10,290%
Albisola Superiore	2.384.799	8,861%
Vado Ligure	1.564.223	5,812%
Quiliano	1.461.651	5,431%
Finale Ligure	1.256.363	4,668%
Albissola Marina	1.179.578	4,383%
Celle Ligure	1.051.363	3,906%
Spotorno	871.862	3,240%
Noli	589.789	2,191%
Bergeggi	205.144	0,762%
Stella	3.000	0,01%
Calice Ligure	2.708	0,010%
Orco Feglino	2.708	0,010%
Rialto	2.708	0,010%
Vezi Portio	2.708	0,010%
Totale Capitale Sociale	26.913.195	100,00%

Ha per oggetto esclusivo la gestione del servizio idrico integrato così come previsto al punto 2 dello Statuto che recita:

“La Società ha per oggetto esclusivo - (salvo quanto previsto al successivo comma 2)¹ – lo svolgimento di una o più delle seguenti attività esclusivamente nell'ambito dei soli servizi idrici”

Questa formulazione è coerente con il dettato normativo previsto dal D.Lgs. 19/8/2016 n. 175 che ha recentemente riformato la disciplina della partecipazione da parte di Enti pubblici in società di capitali.

¹ Il comma 2. recita: *“La Società dovrà conseguire oltre l'80% (ottanta per cento) del proprio fatturato nello svolgimento dei compiti ad essa affidati dagli enti pubblici soci”*



**CONSORZIO per la
DEPURAZIONE delle
ACQUE di SCARICO
del SAVONESE S.p.A.**



2. L'affidamento del servizio idrico nella provincia di Savona

La Regione Liguria con provvedimento legislativo n. 17 del 23 settembre 2015 ha provveduto all'istituzione degli Ambiti Territoriali Ottimali Savonesi Centro Ovest 1 (costiero di levante), Centro Ovest 2 (versante padano) e Centro Ovest 3 (costiero di ponente) mediante modifica della precedente Legge Regionale 1/2014 che, originariamente, aveva invece suddiviso il territorio della Provincia di Savona in due soli Ambiti: ATO Centro Ovest 1 (ambito costiero da Varazze a Laigueglia con relativo entroterra) e ATO Centro Ovest 2 (versante padano).

A seguito dell'individuazione degli ambiti, avvenuta con l'approvazione della Legge Regionale 17/2015, l'Ente di Governo dell'Ambito (di seguito EGATO) provvedeva, per l'ATO Centro Ovest 3 (ATO CO 3), all'affidamento del Servizio Idrico Integrato (di seguito SII), mediante la procedura dell'in-house providing, alla società pubblica consortile "Ponente Acque", che riunisce le società SCA srl e Servizi Ambientali Spa.

Il territorio dell'ambito ATO CO 3 comprende i seguenti comuni: Albenga, Alassio, Arnasco, Balestrino, Boissano, Borgetto Santo Spirito, Borgio Verezzi, Casanova Lerrone, Castelbianco, Castelvechio di Rocca Barbena, Ceriale, Cisano sul Neva, Erli, Garlenda, Giustenice, Laigueglia, Magliolo, Nasino, Onzo, Ortovero, Pietra Ligure, Toirano, Tovo San Giacomo, Vendone, Villanova d'Albenga, Zuccarello.

All'affidamento sono seguite, le sottoscrizioni delle Convenzioni tra EGATO e Consorzio Spa, per l'ambito Centro Ovest 1 e tra EGATO e Ponente Acque per l'Ambito Centro Ovest 3.

I Piani d'Ambito (di seguito PdA) approvati il 29 dicembre 2015 da EGATO e le già citate Convenzioni di affidamento, assegnavano ai Gestori Unici dei due Ambiti 12 mesi per assumere tutti i servizi ancora gestiti in economia dai Comuni e completare l'avvio del SII, al netto delle gestioni dei singoli servizi ancora affidati a gestori salvaguardati (ad esempio: IRETI e Acquedotto San Lazzaro) destinati a conservare la gestione sino al termine delle rispettive convenzioni.

I due Gestori hanno provveduto ad avviare tutti i servizi previsti secondo un programma opportunamente comunicato all'Ente di Governo dell'Ambito, con l'eccezione di qualche comune che ancora non ha dato la disponibilità al trasferimento del servizio gestito in economia.

Con il rispetto dei tempi previsti, si è quindi completata la fase di avvio del SII senza variazioni rispetto ai programmi comunicati.

Nel mese di luglio 2017, però, la Corte Costituzionale è intervenuta annullando la Legge Regionale 17 del 2015 e causando, di fatto, il ripristino della configurazione degli ambiti del savonese che era stato sancito con la precedente Legge Regionale 1/2014 che, come abbiamo già detto più sopra, aveva suddiviso il territorio della Provincia di Savona in due soli ambiti: ATO Centro Ovest 1 (ambito costiero) e ATO Centro Ovest 2 (versante padano).

Di conseguenza, l'EGATO ha chiesto ai soggetti Gestori coinvolti negli Ambiti ATO Centro Ovest 1 e ATO Centro Ovest 3, da accorpate (Consorzio Savonese, SCA e Servizi Ambientali anche con la loro controllata Ponente Acque), di costituire un nuovo unitario soggetto destinato ad essere configurato come Gestore



**CONSORZIO per la
DEPURAZIONE delle
ACQUE di SCARICO
del SAVONESE S.p.A.**



affidatario del “nuovo” Ambito Centro Ovest 1. Tutte le Società coinvolte, infatti, hanno la caratteristica di essere configurate come Società in-house ed un soggetto consortile creato da loro stesse ha le caratteristiche previste dalle normative vigenti, che ammettono la costituzione di soggetti di secondo livello che possano mantenere le caratteristiche dell’in-house. L’affidamento ad un tale soggetto permetterebbe di rispettare la scelta relativa al modello di gestione del servizio idrico deliberata dall’Assemblea dei Comuni.

3. La nuova Società consortile

L’identificazione di un unico soggetto Gestore, e l’affidamento del servizio idrico integrato ad esso, avverrà a seguito della costituzione di una nuova Società Consortile tra le tre società sopra citate. In tempi successivi – stimati in circa tre anni – si procederà alla fusione dei tre soggetti consorziati. La creazione di un unico soggetto è l’obiettivo ultimo di un processo del quale la costituzione della nuova società consortile rappresenta il primo passo. Con l’ultimo passaggio (la fusione) sopravviverà un solo soggetto e le società consorziate saranno eliminate, attuando quindi una significativa razionalizzazione del numero di soggetti pubblici coinvolti nel servizio idrico integrato. Da notare che, già al momento dell’avvio delle attività della nuova realtà consortile, la società Ponente Acque cesserà di operare e verrà posta in liquidazione, realizzando da subito l’eliminazione di una società. Quindi, alla costituzione della nuova società corrisponderà l’eliminazione di una di quelle esistenti, lasciando il numero dei soggetti pubblici attivi nel servizio idrico della provincia di Savona identico.

La scelta di procedere alla creazione di un Consorzio si fonda su molteplici motivi che, nello specifico, sono di natura giuridica, economica, tecnica ed amministrativa. Più precisamente:

- La costituzione di società consortili per azioni o a responsabilità limitata è ammessa dalla normativa vigente, più precisamente dal D.Lgs 175/2016, art. 3, comma 1²;
- Rispondenza al modello di gestione individuato dagli Enti Locali che costituiscono l’EGATO. Gli Enti hanno scelto, mediante il voto nell’Assemblea dell’Ambito, di affidare la gestione del servizio idrico integrato a un soggetto *in-house*. Il pronunciamento della Suprema Corte ha imposto di procedere con l’affidamento ad un nuovo soggetto che, però, in forza della scelta del modello di gestione operata dai Comuni, deve mantenere le caratteristiche *in-house*. Ne consegue che la costituzione di un nuovo soggetto destinato ad essere affidatario del servizio idrico integrato risponde pienamente al dettato normativo previsto dall’articolo 4 comma 2 lettera a) del D.Lgs. n. 175 del 2016 (il cd. Decreto Madia) dato che l’attività che dovrà svolgere la nuova società consortile è perfettamente riconducibile alla fattispecie considerata³. Le valutazioni inerenti la convenienza economico-finanziaria del modello di gestione prescelto per il SII non sono oggetto della presente relazione.

² D.Lgs 175/2016, Art. 3 – *Tipi di società in cui è ammessa la partecipazione pubblica – Comma 1. Le amministrazioni pubbliche possono partecipare esclusivamente a società, anche consortili, costituite in forma di società per azioni o di società a responsabilità limitata, anche in forma cooperativa.*

³ D.Lgs 175/2016, Art. 4 comma 2: *“Nei limiti di cui al comma 1, le amministrazioni pubbliche possono, direttamente o indirettamente, costituire società e acquisire o mantenere partecipazioni in società esclusivamente per lo svolgimento delle attività sotto indicate: a) produzione di un servizio di interesse generale, ivi inclusa la realizzazione e la gestione delle reti e degli impianti funzionali ai servizi medesimi; ...”*



**CONSORZIO per la
DEPURAZIONE delle
ACQUE di SCARICO
del SAVONESE S.p. A.**



- Rapidità di esecuzione dell'operazione. L'EGATO impone tempi molto rapidi, e la costituzione di un soggetto con questa forma societaria, può essere attuata senza ricorrere a procedure valutative complesse, dato che i patrimoni dei soggetti consorziati non vengono coinvolti e restano di pertinenza delle singole società;
- Possibilità di procedere ad una più funzionale progettazione dell'integrazione tra le società. Il processo di fusione avverrà entro un triennio, e questo tempo sarà impiegato per realizzare una omogeneizzazione dei processi operativi che al momento i tre soggetti svolgono in modo diverso l'uno dall'altro;
- Possibilità di procedere alle valutazioni patrimoniali necessarie per procedere alla fusione con una tempistica più adatta ad indagare il corretto valore da attribuire a ciascun *asset*, tenendo della complessità degli elementi patrimoniali da valutare, soprattutto quelli legati alla possibile incidenza di eventuali oneri straordinari.

4. I dati economico finanziari della nuova Società Consortile

In allegato al presente documento si trova il piano economico finanziario della nuova Società consortile, che evidenzia la sostenibilità dell'iniziativa.

In particolare, il piano pone in evidenza i risultati dei prossimi tre anni – 2019, 2020 e 2021 – che rappresentano l'orizzonte temporale di attività del soggetto.

Si basano, per quanto possibile, sul Piano Economico Finanziario (PEF) predisposto da EGATO nel 2018, pur con alcune significative differenze riguardo ad alcune specifiche voci.

Per i ricavi, ad esempio, si è proceduto a considerare la somma dei ricavi effettivamente previsti per il 2019, che si basano sui dati consuntivi del 2017 e preconsuntivi del 2018. Per effetto degli investimenti effettuati e delle dinamiche di sviluppo derivanti dall'acquisizione delle ex gestioni in economia dei comuni, che nel piano d'ambito non erano state considerate appieno, i ricavi sono maggiori rispetto a quelli del PEF predisposto da EGATO⁴. Per gli anni successivi, i ricavi previsti sono stati calcolati in conformità a quanto previsto dall'Ente di Governo dell'Ambito, applicando il moltiplicatore teta (ϑ) 1,09 per incrementare il valore dell'anno precedente. L'individuazione di questo valore per il ϑ da parte di EGATO, è conseguente all'applicazione di una specifica modalità di determinazione prevista dalla norma tariffaria vigente – fissata dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) – e che tiene conto degli investimenti previsti, dei costi operativi, ecc.

Il piano degli investimenti corrisponde a quello identificato da EGATO e, nel triennio, somma a circa 47 milioni di €. Nella tabella che segue si trova un riepilogo degli investimenti previsti in ogni anno, mentre nel piano allegato si trovano le indicazioni di dettaglio.

Importo (milioni di €)	2019	2020	2021	Totale
------------------------	------	------	------	--------

⁴ Nel 2019: ricavi da tariffa pari a circa 25 milioni di € contro 20 previsti a piano.



**CONSORZIO per la
DEPURAZIONE delle
ACQUE di SCARICO
del SAVONESE S.p. A.**



				2019-2021
Investimenti programmati	14,033	13,600	19,500	47,133

Non sono previsti impegni sui bilanci dei Comuni soci del Consorzio e della nuova società consortile per l'attuazione del piano. Gli impegni finanziari necessari per la realizzazione piano di investimenti e per la gestione operativa, infatti, saranno sostenuti dalla nuova struttura consortile mediante il ricorso all'indebitamento e recuperati mediante il meccanismo tariffario. Non sono presenti aiuti di Stato, in nessuna forma.

I dati rappresentati nel piano economico-finanziario allegato evidenziano la convenienza dell'iniziativa dal punto di vista economico e la sua sostenibilità finanziaria che, lo ribadiamo, potrà essere perseguita senza alcun ricorso al sostegno degli enti locali.